

«Nota dopo nota vi farò scoprire l'Eros»

Tutti i misteri dell'amore nel nuovo progetto musicale di Paolo Fresu con Omar Sosa



Paolo Fresu e la sua inseparabile tromba

di GIAN ALDO TRAVERSI

I MOLTI MONDI di Paolo Fresu. Anima che ribolle di umori sardo-antichi, integri pur nel confronto con Mulligan, Uri Caine e Carla Bley, sotto sotto vive ogni concerto come un frammento con cui arricchire l'epopea musicale della sua Berchidda. Per alcuni è il Tom Harrell italiano, abile nell'ordire con talento progetti multimediali e didattici come nessun altro musicista in Italia. Una carriera alimentata da un'ultra-ventennale commistione di umori e amori incrociati con Bologna,

domani dalle 21 per Ravenna Jazz, enclave colta di Crossroads, torna nella centralissima Piazza

IMPEGNO PEDAGOGICO
«Voglio che cresca l'interesse per l'improvvisazione. Il 4 settembre tornerò all'Aquila»

del Popolo per *Pazzi di Jazz Young Project*, il concertone omaggio a Ella Fitzgerald nel ventennale della scomparsa, che vede protagonisti 250 giovanissimi musicisti

Liszt e Sgambati

Spesso si nomina Sgambati fra gli allievi di Liszt mentre sarebbe più appropriato ricordarlo come un musicista della cerchia romana del maestro ungherese. Le loro scritture per spartito, e in particolare quelle su testi di Heine (nella foto), sono al centro del pomeriggio con concerto dell'Istituto Liszt (ore 17, via Righi 30)



sti delle scuole ravennati diretti da Tommaso Vittorini.

Fresu, per lei più che per tanti altri vale la massima del "chi semina raccoglie".

«Quello di domani è davvero un appuntamento denso di significato, con ospiti straordinari come Ambrogio Sparagna e Alien Dee. Un progetto giunto al terzo anno, anticipato da una serie di conferenze nelle scuole con il critico Francesco Martinelli sulla figura di Ella. L'anno scorso il progetto fu dedicato ad Armstrong. Un lavoro d'équipe portato avanti da diversi musicisti, musicologi e critici».

ci».

Sembra quasi un'adunata di massa nel segno del jazz, come quella dell'anno scorso "pro L'Aquila", piuttosto sottovalutata dai media nazionali...

«Ma per cui ci sarà un seguito quest'anno, il 4 settembre, con la partecipazione di una delegazione di questi musicisti in erba. L'idea è di favorire in città e nelle scuole un nuovo interesse per la musica improvvisata».

Due giorni fa con Omar Sosa avete presentato "Eros", l'ultimo disco Tuk Music, un con-

densato di traiettorie musicali declinate sul mistero dell'amore...

«Sono dodici brani per un concept album tipo anni '70 per cui ci stiamo confrontando con il pubblico delle piccole ma vitali realtà del negozio di dischi. E' musica scritta a quattro mani con Omar declinando l'idea dell'Eros, in cui ospitiamo Natacha Atlas che canta in arabo, James Morelenbaum al violoncello e il quartetto Alborada. Tra jazz e musica cubana, Africa e world music, il totem dell'emozionale spinto verso il divino. Con due pezzi non originali, *Teardrop* dei Massive Attack e *What Lies Ahead* di Peter Gabriel. E nel libretto c'è pure un aforisma di Saffo ("Eros che scioglie le membra mi scuote dolcemente: dolcemente invincibile belva"). Sono stati pubblicati anche due video, uno è *Zeus' Desires*».

Come idea si avvicina al "Record Store Day" che cade il terzo sabato di aprile con i guru della musica contemporanea che fanno qualcosa di speciale...

«E' più un "record week" che mi auguro possa arrivare a un pubblico più vasto che apra un mercato nuovo, addirittura speciale per quanto riguarda la mia produzione e quella di Omar».